

## INTRODUZIONE

Timore, abbandono, fiducia: sono i sentimenti che hanno preso il sopravvento, nei giorni vertiginosi della mia nomina a direttore di Caritas Italiana, chiamato a svolgere in altro posto il mio ministero, ma sempre nell'unica Chiesa di Cristo.

Ho iniziato così a percorrere un sentiero tracciato dalla memoria e reso percorribile dalla fedeltà, per educarci alla vita buona del Vangelo, secondo la ricchezza dei contenuti del convegno di Fiuggi sui 40 anni di Caritas in Italia e in costante riferimento alla strada indicata dai nostri vescovi.

In questa prospettiva ho accolto l'eredità e la ricchezza umana e ministeriale dei miei predecessori, da monsignor Vittorio Nozza a don Elvio Damoli, a monsignor Giuseppe Pasini e monsignor Giovanni Nervo, scomparso di recente.

Mi hanno consegnato 40 anni di esperienza, fondati sull'amore del Signore, che viene e si china su ciascuno di noi, e animati da persone autentiche, unite dal filo della passione.

Il 2012 è stato dunque per me banco di prova, ma già orientato da solide prospettive, che affondano le radici nel ricco patrimonio del passato e consentono di non perder di vista i fondamenti del nostro essere e del nostro operare. Ho potuto sperimentare prima di tutto una visione di Chiesa comunione, così come emersa dal Concilio Ecumenico Vaticano II. La funzione pedagogica della Caritas, in questo specifico, è servita a richiamare il bel compito che appartiene a ciascun cristiano: essere interprete, vivo e vitale nel tessuto della Chiesa e nella società.

Poi la capillarità dell'azione Caritas. Come l'amore di Dio arriva e tocca tutti, così tutti sono coinvolti nella testimonianza. A tale riguardo è necessario riaffermare l'assoluta preziosità delle Caritas parrocchiali, vero e proprio terreno di azione della vita ecclesiale, senza le quali mancherebbe l'operatività propria e concreta dell'organismo. La Caritas diocesana, infatti, esiste ed è effettivamente operativa nel territorio nella misura in cui essa è presente nelle parrocchie mediante le Caritas parrocchiali.

Infine la condivisione di un metodo e di un percorso fatto di ascolto, sinergia, partecipazione.

  
**Don Francesco SODDU**  
direttore di Caritas Italiana

